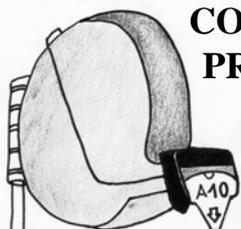


Mugnano in...forma

Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Pro-Loce Mugnano



**RINNOVO
CONSIGLIO
PROLOCO**



**SI PREGA DI
PRENDERE IL
NUMERO...**

Pro Loco in... forma

24 Gennaio 2020... Assemblea paesana per il rinnovo del Consiglio direttivo della Pro Loco per il triennio 2020/2022: 44 partecipanti più 11 deleghe. Dopo aver fatto un *excursus* sulle attività che la Pro Loco ha svolto in questo ultimo triennio, si passa alle votazioni. Votazioni non facili per mancanza di candidati e per la non riconferma di molti consiglieri uscenti.

Lo spoglio, eseguito subito dopo le votazioni, ha dato le prime impressioni sul nuovo Consiglio. Come saprete, il Consiglio della Pro Loco deve essere formato per statuto da almeno 13 consiglieri. Dopo un infinito giro di chiamate da parte della prima degli eletti e dopo innumerevoli rifiuti, il Consiglio è stato formato inglobando persone che hanno avuto 1 solo voto. Per il nostro paese e soprattutto per l'associazione madre, una situazione non piacevole.

Alla prima riunione del Consiglio formato, sono emerse delle perplessità riguardo alle attività che la Pro Loco normalmente svolge.

Abbiamo deciso di inviare una lettera a tutti i paesani, raccontando con molta franchezza la situazione in cui si trova la nostra associazione, cercando di sensibilizzare il maggior numero di persone a partecipare alle attività della Pro Loco. E' stata convocata un'assemblea a cui sono stati invitati tutti i paesani, per cercare di formare dei gruppi di lavoro a supporto del Consiglio.

C'è molto da lavorare, ma le prime disponibilità raccolte ci hanno dato fiducia.

I gruppi di lavoro al momento proposti sono: logistica, arte cultura e muri dipinti,

tecnologia e gestione social, manutenzioni area verde, infopoint ed altro, cucina, eventi e gite.

Ci sono ancora posti disponibili nei vari gruppi, affrettatevi ad iscrivervi!!!

Domenica 23 Febbraio 2020 la pro loco ha organizzato il primo even-

to del nuovo Consiglio, la festa di carnevale dei bambini. Evento riuscito grazie anche all'aiuto di molti genitori, un buon punto di partenza.

E adesso, sotto con i prossimi eventi, in un clima di serenità e collaborazione per il bene del nostro amato Paese.

Tutti coloro che gradiscano far pubblicare un proprio articolo, sono pregati di consegnare il materiale entro il 20 MAGGIO alla redazione. Vi chiediamo cortesemente di non superare la mezza pagina di testo (pari circa a 30 righe di lunghezza o 2.500 battute) per darci la possibilità di pubblicarli tutti. Grazie.

Coronavirus il panico e la ragione

Dall'inizio della sua storia, l'uomo si è sempre dovuto difendere da eventi naturali, anche estremi: terremoti, alluvioni, siccità, carestie e malattie, soprattutto quelle a rapida diffusione; pensiamo alla peste, descritta tante volte in letteratura, o anche alle varie "influenze" che hanno funestato il secolo appena trascorso: la spagnola, l'asiatica, la SARS, l'influenza aviaria, e così via.

Adesso, a tutte le ore in TV, si sente parlare solo di Coronavirus, spesso in trasmissioni che nulla hanno a che vedere con una informazione corretta; come sempre accade, l'overdose mediatica genera confusione, che a sua volta genera irrazionalità, perché gli eventi di cui non si ha esperienza e di cui non si può avere il controllo ci spaventano.

Di fronte alle calamità naturali, è logico, e anche utile, avere un po' di paura; la paura infatti ci mette in guardia e ci fa adottare comportamenti più razionali.

(segue a pag. 5)

Pro-Loce Mugnano

La panchina

Primo: E 'nsomma, st'anno, tra 'na cosa e 'n'antra, nun honno fatto manco 'l funerale de Rocco. E pu' me piaceva.

Secondo: 'L funerale o 'l resto?

Primo: Dua vorriste gi a fini?

Secondo: Da nissuna parte. Ma mè dà di' la verita'. Che manco manco te dispiace che nunn'è potuto magna' i fagiole o le alici al tacco?

Primo: Veramente più i fagiole che le alici, si la voléno di' tutta. Ma 'nsomma perché nun l'avrion fatto?

Secondo: Bravo! Stavolta è ditto la verita'. Perché nun l'honno fatto! Honno da lavora' sempre gli altre. Cocco mio datte da fa' anche tu, è ora che fè qualcosa.

Primo: Io nun so' bono a cucina!

Secondo: E mica tocca solo cucina'. Per organizza' 'na cosa ci volé chi cucina, chi porta su i tavline chi serve a tavla, chi doppo pulisce...

Primo: E ma sòn sempre quille, me sembra che nun vojono tanta confusione 'ntorno.

Secondo: Ma se' proprio 'n torsone, si' 'n torsone al quadrato. Io nun ho mai visto a manda' via qualcuno che c'ha voglia de fa qualcosa. Oh, a Mugnano mò sònno 50 anne che se fonno le feste. T'arcorde del settembre mugnanese al campo sportivo? Allora sì che se collaborava. Bianche rosse o verde nun se guardava 'l colore. Damme retta, fatte coraggio, avvicinate la Pro Loco, che vedrè nun te manda via nissuno. 'Ncumincia a da' na mano. Si voléno che sto paese nun se ferma, tocca daje na mano. Ecchece, ariva la festa. Démme da fa'. Piu séno e mejo facéno.

Primo: Gira gira me stè a convince...

Ha ditto Gigino...

Modi di dire perugini.

Fare il salto della quaglia

Gioco tra ragazzi che consiste nel saltare sopra la schiena di un compagno piegato ad angolo retto; per estensione, indica una persona che in maniera disinvolta cambia opinione o partito.

A chi compra non bastano cento occhi, a chi vende ne basta uno

Chi vende conosce bene tutti i difetti della merce; sta a chi acquista scoprirli per non prendere una fregatura.

Bocca chiusa n' azzitta cento

Nelle discussioni accese, spesso è meglio tacere per stemperare gli animi.

Amore a prima vista, spesso serve l'oculista

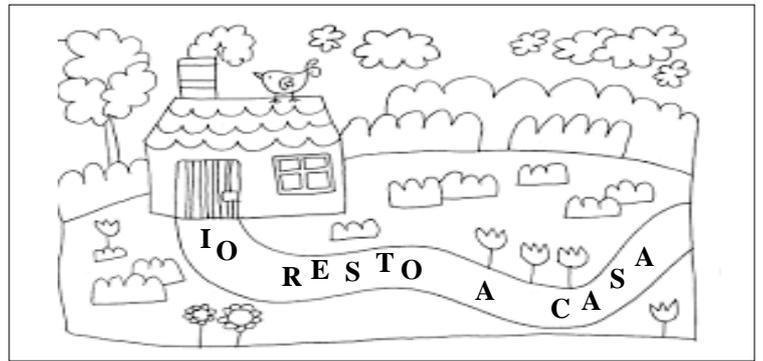
Esortazione a non farsi prendere dalle folgorazioni momentanee, ma di riflettere accuratamente per avere una visione più chiara della situazione.

Ha aboccatò come 'l pers'caccio

Si è lasciato convincere come uno sciocco.

Cristo manda 'l freddo secondo i panni

Si dice che i disagi colpiscono le persone secondo la loro capacità di sopportazione.



Tentar non nuoce



Tutto fumo e niente arrosto

Questa la sò...!

Orizzontali

- 1 - Associazione Dilettantistica
- 3 - Si prova per i propri cari
- 9 - Collerico
- 10 - L'ultimo mese dell'anno (abbrev.)
- 12 - Il centro della tara
- 13 - Carabinieri
- 14 - La discussa ferrovia Torino-Lione
- 17 - Estremamente pallidi
- 22 - Teoricamente
- 23 - Stazione orbitante russa
- 24 - Perfettamente attaccato
- 28 - Segue il sol
- 29 - Situato al di fuori
- 31 - Isernia sulle targhe
- 32 - Lo dirige il Rettore

Verticali

- 2 - Lo erano Zeus e Poseidone
- 3 - Sono pari nei pari
- 4 - Preposizione semplice
- 5 - Con forza ed energia
- 6 - Esempio in breve
- 7 - Sigla di Torino
- 8 - Vi si infila il bottone
- 10 - I numeri dopo la virgola
- 11 - Finire a terra
- 15 - Desinenza verbale
- 16 - Avere la meglio in una sfida
- 18 - Nota marca sportiva
- 19 - American Airlines
- 20 - Fanno il volo dal cono
- 21 - Commissario Tecnico
- 25 - Riconosciuta colpevole
- 26 - Opposto a ovest
- 27 - Un ufficiale
- 30 - Secca risposta negativa

spadus LXIX

1	2		3	4	5	6	7		8
			9						
10		11		12			13		
					14	15	16		
17	18		19	20				21	
22									
23									
24			25	26		27			
28			29					30	
31			32						

COSI' PARLAVAMO...

Riséghe: adipe abbondante che forma rotoli di grasso sulla pelle.

Nisba: termine usato per indicare una negazione categorica.

Sciùano: persona scorretta, sciatta.

Caffo o Gaffo: dispari nella numerazione (pari o caffo)

Aciktt'lèto: colpito, annientato, spacciato, sia fisicamente sia psicologicamente.

Natikkia: nottolino, assicella di legno che ruota su di un perno, usata per tenere chiuso uno sportello, ad esempio lo scuro della finestra.

Baldrèsko: confusione, grande chiasso causato da baldoria.

Renato Vernata

Feste passate...

I messaggi del tempo che fu...

Per la Festa di San Valentino, quante promesse, quanti regali, quanti bei fiori si scambiavano chi si voleva bene!

Fra i ricordi più belli di chi ha un'età, ci sono lettere e cartoline meravigliose che i fidanzati si scrivevano nel periodo del servizio militare. Che belle parole! Parole che esprimevano un sentimento vero, parole di

speranza per un futuro insieme. Un periodo sofferto per entrambi, ma che aveva il potere di rafforzare l'affetto ed il desiderio di coronare il sogno più bello con il matrimonio.

La promessa del giorno di San Valentino deve prolungarsi per la vita, sigillando l'unione davanti a Dio impegnandosi, nel bene e nel male, a rimanere insieme.



Angiolina Bifarini



...Feste in arrivo



Caro papà...

I bambini a voce non riescono a dire al papà ciò che vorrebbero dire, lo cullano nel cuore; ma al momento opportuno lo sanno anche scrivere.

Così si sono espressi questi bambini:

Caro papà, io ti voglio bene. Tu mi aiuti con i compiti, mi registri i film, mi vuoi bene e sei più calmo della mamma. Non so cosa farei senza di te. Sei il migliore papà del mondo. Irene

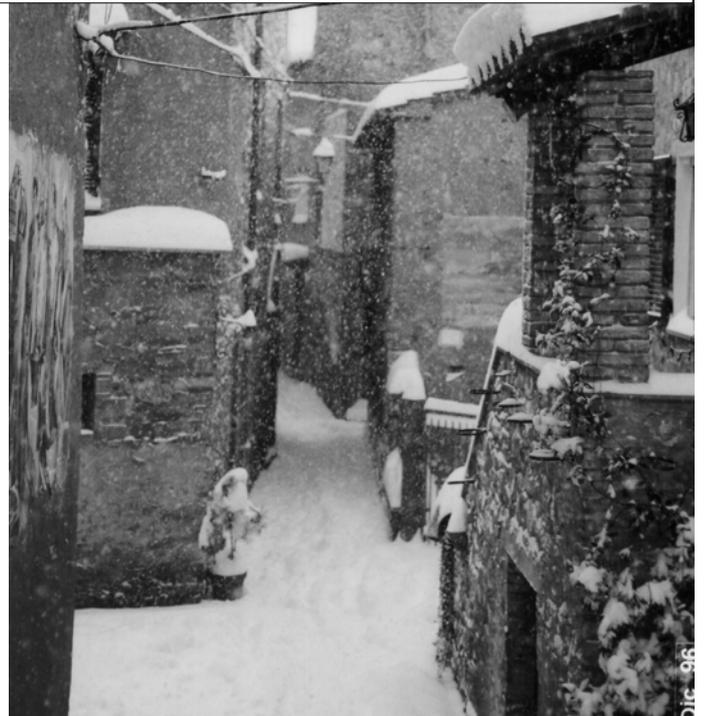
Io vorrei dire al mio papà che lo ringrazio di tutta l'educazione che mi vuole sempre dare, per i bei regali che

mi fa ed io cerco di ringraziarlo con tanto affetto e generosità. Qualche volta mi sgrida, ma so che fa bene perché può capitare che faccio qualche capriccio, però non c'è una volta che noi non facciamo pace. Lorenzo
Io e mio padre ci divertiamo molto. Qualche volta mi sgrida perché do fastidio a mia sorella, però per me è un papà speciale. Lorenzo C.

Angiolina Bifarini



Vi ricordate quando, d'inverno, a Mugnano, faceva la neve?



L'angolo della salute

Le vitamine del gruppo B

Le vitamine del gruppo B sono indispensabili per il mantenimento del nostro stato di salute, perché intervengono nel meccanismo metabolico di tutte le cellule dell'organismo.

Significa semplicemente che, senza queste vitamine, le cellule funzionano male. E se funzionano male le cellule della pelle, delle unghie, dei capelli è male perché si secca e si rovina la pelle, si fessurano e distaccano le unghie, si perdono i capelli. Ma se funzionano male le cellule del cervello e del cuore è peggio, perché si rischia la vita.

La scienza medica, quella vera (da non confondere con le mille, fasulle, medicine alternative che vanno di moda), ha identificato nell'ultimo secolo, dopo millenni di ignoranza, la struttura chimica di queste vitamine.

Della vitamina B1 abbiamo già parlato.

La vitamina B2 o riboflavina è indispensabile per il funzionamento del cuore e di tutti i muscoli in generale. La sua mancanza causa anemia, facilita la formazione delle cataratte, cioè l'appannamento del cristallino, che è la lente principale del nostro occhio. Causa debolezza generale e scompenso cardiaco.

La vitamina B3 è importante soprattutto per la nutrizione della pelle; è detta anche niacina o vitamina PP, cioè prevenzione pellagra, che è una malattia della pelle che colpiva decine di migliaia dei nostri contadini del Veneto e del Friuli già dal 1700 ed era confusa in passato con la lebbra. Nel 1784 gli Asburgo, che allora dominavano queste regioni, costruirono un ospedale riservato proprio ai malati di pellagra; la causa era la mancanza di vitamina B3, dovuta alla dieta estremamente povera della gente, che si nutriva solo di polenta e la polen-

ta non contiene questa vitamina. I contadini delle altre regioni del nord univano la polenta al latte, ricco di vitamina e non soffrivano di pellagra.

La vitamina B4, o adenina, non è una vera vitamina, ma è anch'essa indispensabile per la nutrizione della pelle, capelli, unghie e soprattutto per il buon funzionamento del nostro sistema immunitario, che ci difende ogni minuto dal continuo assalto di microbi di ogni specie.

La vitamina B5, acido pantotenico o vitamina W, ha funzione simile. Migliora la cicatrizzazione di ferite ed ustioni, protegge capelli e pelle. E' distrutta dalle alte temperature. Come le altre vitamine del gruppo B, l'assorbimento è fortemente ostacolato dall'abuso di alcool o droghe. La sua mancanza causa debolezza psico-fisica e formicolio con dolore ai piedi.

Dr. Vittorio Frongillo

Coronavirus il panico e la ragione

(segue dalla prima pagina)

Rimanere razionali in questo momento è importantissimo per contrastare l'epidemia, soprattutto nelle zone dove ancora non si è manifestata. Diversa cosa è il panico; il panico non serve a nulla perché ci induce a comportamenti dissennati, tipo il saccheggio dei supermercati, la ricerca spasmodica dei disinfettanti, oppure, come abbiamo tristemente visto, gli spostamenti ingiustificati tante persone.

Nel caso del Coronavirus, secondo me, il panico è del tutto immotivato, perché sappiamo che il virus non è particolarmente aggressivo e i casi veramente gravi riguardano una bassa percentuale dei contagiati; questo non deve tuttavia generare atteggiamenti di superficialità o noncuranza; anzi ognuno di noi deve mettere in atto tutti i buoni comportamenti indicati dalle Autorità sanitarie per evi-

tare che la diffusione del virus avvenga in maniera massiccia.

Il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha detto che "il contenimento dell'epidemia deve restare la priorità assoluta per ogni nazione". L'unico modo per ostacolare la diffusione del virus è limitare i contatti sociali; rallentando i contagi, per lo meno le persone si ammaleranno un po' alla volta e non tante tutte insieme, cosa che porterebbe al collasso i nostri ospedali, che già in condizioni normali soffrono pesantemente a causa dei dissennati tagli di risorse e di personale effettuati da una ventina di anni a questa parte.

Quindi, in questo momento, è indispensabile per ognuno di noi modificare comportamenti e abitudini, e soprattutto rispettare le regole che le Istituzioni hanno stabilito e che frequentemente aggiornano, sulla base delle evidenze scientifiche che via via emergono.

Vorrei rivolgermi soprattutto ai ragazzi: è inutile chiudere le scuole, se poi vi radunate da qualche altra parte, magari nei luoghi chiusi; capisco e ricordo che da giovani ci si sente invol-

Ride bene chi ride per ultimo

• • •
**Tanto chi curre,
che chi camina**

nerabili (anche perché finora il maggior numero di morti è rappresentato da anziani, spesso malati di altre cose), però qualche eccezione comincia a venire fuori e comunque questi anziani potrebbero essere anche i vostri nonni.

Il vero pericolo adesso non è tanto il virus di per sé, quanto la curva dei contagi: quanto più si riesce a espanderla nel tempo, tanto meglio gli ospedali saranno in grado di far fronte alle esigenze dei malati.

Per cui diamo tutti una mano: stiamo di più in casa! Potrebbe essere una opportunità per rallentare un po' il ritmo, per fare delle cose che non abbiamo mai tempo di fare, per dormire un po' più, per leggere il libro che ci hanno regalato a Natale e che ancora sta lì in attesa, per passare più tempo con i nostri cari.

Ognuno di noi può fare la differenza.

Come tutte le emergenze, anche questa passerà, avremo tempo per recuperare il tempo perso e, magari, avremo anche imparato qualche cosa.

Stefania Scuota



La fase decisiva

Il Campionato Regionale di Promozione sta entrando nella fase cruciale e decisiva. Il torneo non ha espresso ancora i suoi verdetti né in testa né in coda, le ultime gare stabiliranno le squadre che potranno festeggiare il raggiungimento dei propri obiettivi di partenza.

La ASD Mugnano Calcio sta lottando per raggiungere il suo: la salvezza.

E' innegabile che questo campionato per la nostra Società è molto impegnativo, sia per quanto riguarda l'aspetto economico che per quello organizzativo. Però il confrontarsi con realtà molto diverse dalla nostra, con squadre che rappresentano paesi o cittadine molto più grandi del nostro Mugnano, ci stimola comunque a cercare di dare il meglio. E pur

nelle difficoltà, il paese ci è vicino dimostrando il suo attaccamento con le numerose presenze sugli spalti del Gino Mosconi e nei campi avversari, per aiutare i giocatori a dare quel qualcosa in più che poi alla fine può fare la differenza,

Quindi invitiamo tutti i mugnanesi a seguire la nostra squadra in modo più assiduo e caloroso per affrontare nel migliore dei modi gli ultimi appuntamenti della stagione, per raggiungere insieme il nostro obiettivo: rimanere ancora in Promozione.

Quelli della piattaforma

Motocicletta 10 HP, tutta cromata...

Per chi, come me, è nato nell'altro secolo, le due ruote avevano il sapore della libertà.

Per noi adolescenti era faticoso il momento dell'arrivo del motorino: sì motorino, non scooter, come usa oggi. Anche perché l'alternativa, di allora, era la vespina, ma non a tutti piaceva, sapeva di "omino". In sella al motorino, con i capelli al vento, niente caschi allora, ti sentivi il padrone del mondo. Potevi muoverti in libertà, senza chiedere favori a fratelli o sorelle più grandi. Era il mezzo di transizione fino al traguardo dei diciotto anni e all'agognata macchina. Ma il primo amore non si scorda mai... E allora il motorino diventa motocicletta.



"Motocicletta 10 HP, tutta cromata, è tua se dici sì, mi costa una vita, per niente la darei..." e sulle note di Battisti i motori rombavano. Certi suoni non li dimentichi mai! Da quelle marmitte modificate, stamponate, uscivano dei rombi unici, a volte assordanti, che avevano il gusto della libertà. Libertà di decidere al volo di fare un giro, solo per il gusto di saltare in moto, senza una meta precisa. Tutt'al più la meta era un gelato al lago, oppure una vasca in centro. Bastava che ci si fermava qualche minuto alle panchine a chiacchiere con gli amici, e qualcuno diceva che aveva voglia di fare un giro, allora in pochi minuti si era già pronti per partire. Era tutto molto spontaneo, senza grandi preparazioni.

Ora, quando decidi di andare in moto, metti il giubbotto protettivo, invernale o estivo, a seconda della stagione, pantaloni ad hoc con le protezioni, stivaloni, guanti, sottocasco...

e alla fine sembri un marziano!

Quasi che devi iniziare la preparazione una settimana prima!

Non per questo voglio demonizzare l'organizzazione e la preparazione, tantomeno la sicurezza, soprattutto per un'uscita di molti chilometri e magari di più giorni. Anzi, in questi casi, l'organizzazione è importantissima per evitare il più possibile intoppi che rovinerebbero il viaggio.

Ma mi manca un po' quella spontaneità del giretto al "volo", solo per il gusto di stare in moto. Quel gusto di "trasgredire", di dire "oggi non ho voglia di sfaccendare, ma voglio fare un giro"! Un paio d'ore, in fondo, si possono trovare, almeno nel fine settimana.



Buona strada a noi! E come dice qualcuno "Casco in testa ben allacciato, luci accese anche di giorno, e prudenza. Sempre!".

Serenella Pici

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare



I panni sporchi si lavano in casa

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l'Edicola di Mugnano

Puoi inviarcì la tua posta presso:
Pro-LoCo Mugnano, Via dell'Albero,
1 06132 Mugnano (PG)

posta elettronica: info@mugnanoperugia.it

A voler suonare...

Ripresa l'attività di studio dopo la pausa natalizia, con l'anno nuovo si programmano gli impegni e nascono nuove collaborazioni.

Dopo diversi anni la nostra associazione ha ripreso i contatti con la Pro Loco del Perugino e la nostra Filarmonica avrebbe dovuto suonare a Fontignano, nella mattinata dell'otto marzo, in occasione dell'inaugurazione di alcuni lavori che sono stati fatte nel paese. Con l'occasione, avremmo anche avuto il piacere di suonare con il coro locale, con il quale abbiamo collaborato in passato: è sempre bello condividere la musica con chi ci ascolta, soprattutto facendola con realtà musi-

cali diverse dalla nostra. Purtroppo però il tutto è stato annullato per i motivi che tutti ben conoscete.

Il 10 maggio invece la Filarmonica sarà impegnata in un doppio appuntamento: la mattina per un servizio per l'Associazione Militari in congedo a San Mariano, il pomeriggio per l'ormai tradizionale concerto per la Festa della Mamma, un'occasione per suonare all'aperto nel contesto paesano e fare gli auguri a tutte le mamme con un momento conviviale. Gli impegni che si preannunciano all'orizzonte, anche se non ancora definiti, prevedono la collaborazione anche con altre realtà: la banda di Costano e il Lions Club.

Insomma, a voler suonare, le occasioni non mancheranno e come Filarmonica paesana ci impegneremo per onorarle tutte nel migliore dei modi, continuando a coltivare in particolare le collaborazioni con le associazioni del paese di Mugnano. Sarà grazie ad una di esse, la Pro Loco, che ci ha dato un contributo economico, che potremo riprendere il progetto di musica per portare la banda nella scuola primaria di Mugnano, ancora per poco attraverso un'attività di propedeutica musicale, ma presto proprio con gli strumenti della banda. Manca solo rimboccarsi le maniche e continuare a lavorare, augurandoci che il sostegno e l'affetto di tutti i paesani non manchi mai.

Filarmonica di Mugnano

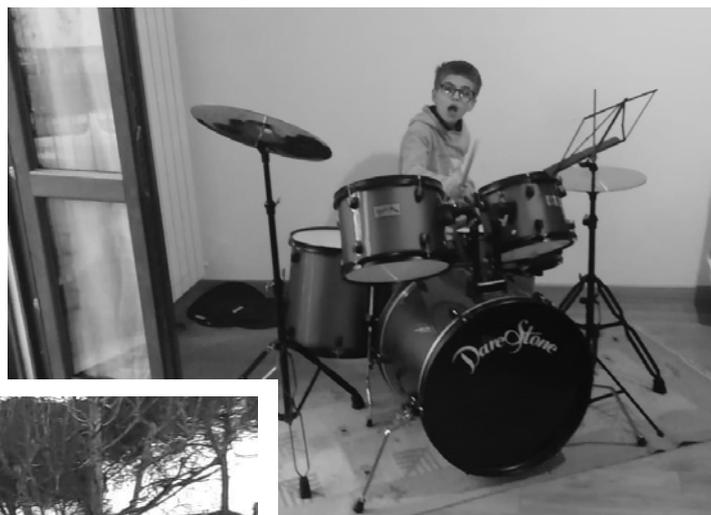
FLASHMOB SONORO
VENERDI' 13 MARZO ORE 18

APRIAMO LE FINESTRE,
USCIAMO IN BALCONE
E SUONIAMO INSIEME
ANCHE SE LONTANI...

RALLEGRIAMO
LE CITTA'!



Mugnano ha partecipato



Ricettario Mugnanese

INSALATA DI CARCIOFI CON UOVA SODE E CIALDA DI PECORINO

Per 4 persone

6 carciofi

4 uova

200 gr pecorino grattugiato

Olio evo

Sale pepe

Succo di limone

Prezzemolo



Lessare le uova e lasciarle raffreddare.

Nel frattempo pulite i carciofi tagliateli finemente e marinateli con olio sale pepe e limone.

Prendete il pecorino e mettetelo su una teglia da forno ben steso cuocete in forno fin che non sia ben sciolto e colorito togliete e fate raffreddare.

Preparate il piatto di servizio con l'insalata di carciofi le uova sopra tagliare a vostro piacere e appoggiate sopra le cialde di pecorino.

Spolverate con prezzemolo e un filo d'olio.

Matteo Morganti

Quattro aprilante, quaranta dì durante

(tra storia e leggenda)

Questo antico proverbio, che conosciamo fin da piccoli, ricorre in varie parti d'Italia, comprese le nostre. Significa che il tempo che fa nella giornata del 4 aprile riflette quello che farà per i successivi quaranta giorni, ovvero, se piove in questa giornata, piovierà per i quaranta giorni successivi; tuttavia non c'è alcuna evidenza scientifica in tal senso: anzi, pare proprio che non sia così.

La leggenda vuole che il primo di aprile sia iniziato il diluvio universale, ma pareri discordi indicano che il diluvio sarebbe iniziato il 17, da cui la fama iettatoria del numero. Ma queste sono semplici fantasie.

Alcuni studiosi hanno analizzato l'archivio dell'osservatorio meteo di Napoli che possiede dati registrati dal 1872; da questi dati si evince che non vi è nessuna correlazione tra la pioggia caduta il 4 aprile e i successivi 40 giorni. Tuttavia, da un'analisi più approfondita, si è visto che negli anni in cui è piovuto il 3, il 4 o il 5 aprile si sono avuti più di 16 giorni piovosi entro il 15 maggio nel 70% dei casi.

D'altra parte, la civiltà contadina era sempre attenta alle condizioni del tempo, dato che queste influenzavano pesantemente i raccolti. Se infatti pioveva poco, era un problema. Ma si rischiava il raccolto anche se la piovosità era sovrabbondante, da cui la battuta "Chi nzàcherà nn'insacca", ovvero "chi semina o pianta col terreno zuppo, non raccoglie".

In fondo, nei proverbi tramandati da secoli qualche base di verità c'è; quindi, per tradizione o per scaramanzia, ancora oggi molti di noi fanno caso a che tempo fa nella giornata del 4 aprile.

Stefania Scuota

PICCOLO E' BELLO

Voglio ricordare ai miei paesani, soprattutto ai più giovani, una antica consuetudine, o meglio una caratteristica del nostro paese: quella di ritrovarsi e di associarsi intorno a un obiettivo condiviso, di formare un gruppo che si dà le sue regole, i suoi programmi, un Consiglio direttivo da rinnovarsi, in genere, ogni tre anni.

Così è stato per la Società Filarmonica, per il Gruppo Teatrale amatoriale, per l'Associazione Sportiva, per il Motoclub, l'associazione più recente che ha coinvolto soprattutto giovani motociclisti, per i quali ha organizzato gite in tanti luoghi d'Italia.

La Proloco è una associazione particolare, che dovrebbe, con le sue iniziative, promuovere e qualificare tutto il territorio, facendone un luogo di incontro; la Proloco del nostro paese si è molto occupata dei muri dipinti del nostro centro storico.

A me sembra che il volontariato nelle varie Associazioni sia stato vissuto con entusiasmo e molta partecipazione.

In questo periodo sembra però che si verifichi una crisi nell'ambito della Proloco, tanto che nella cassetta della posta di tutti i paesani è arrivato uno scritto, piuttosto risentito e severo, che richiamava la partecipazione a un nuovo incontro per rinnovare finalmente il Consiglio.

Voglio dire ai miei paesani che momenti di stanchezza, contrasti, motivi di incomprensione ci sono sempre stati più o meno: siamo persone, siamo sinceri e i problemi ce li diciamo in faccia, cosa molto positiva. Discutere sì, ma non arrivare alla rottura.

Pensiamo a quante belle cose abbiamo fatto per il paese: la nostra capacità di lavorare in gruppo è l'orgoglio di Mugnano, un valore da difendere sopra ogni cosa; la nostra festa "In...contriamoci a Mugnano" offre ai numerosi visitatori, oltre a un'ottima gastronomia, tanti incentivi culturali che è difficile trovare altrove; il lavoro del gruppo teatrale sul tema della violenza sulle donne ci è stato richiesto più e più volte ed è stato apprezzato in tante città dell'Umbria.

Tutto questo non è poco !!!

Maria Giovanna Galli

REDAZIONE:

Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata.

Vignetta: Vania Morganti.

Progetto Grafico: Serena Chiatti, Lamberto Mencaroni, Alberto Rosadini, Graziano Scorpioni.

**La Pro Loco ricorda che siamo presenti
negli itinerari storico artistici del
Portale della Regione Umbria
all'indirizzo: www.umbriatourism.it**